

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arretrato 10

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.  
 Padova domicilio 16.— 1.50 2.50  
 Per il Regno 40.— 21.— 6.—

Padova, Domenica 22 Ottobre 1876  
 Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 4331 e 4331 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
 In terza » » 40  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### Dal Foglio Periodico degli Annunzi legali

**AVVISO DI CONCORSO**  
 È aperto il concorso nel R. Collegio di Musica in Napoli al posto vacante di maestro di violoncello, con l'annuo stipendio di L. 1300.

N. 2711-10152 Div. I.  
**IL PREFETTO della Provincia di Padova**  
*rende noto*

che presso la Divisione I<sup>a</sup> di questa Prefettura fino a tutto il giorno 10 novembre p. v. sarà reso estensibile il progetto di commutamento d'uso di acqua da derivarsi dal Brenta, dalla roggia Quadretti e da sorgenti sulla destra del Brenta per l'irrigazione di fondi della Ditta Camerini conte Luigi nei Comuni Censuari di Piazzola sul Brenta e Presina della superficie di ettari 547,99;

che non più tardi del giorno suddetto potranno essere accampate opposizioni, purché siano giustificate dai titoli costitutivi i diritti per opporre; e

che in fine il sopralluogo è stabilito per giorno 22 novembre stesso alle ore 10 ant.

Padova, 16 ottobre 1876.  
 Per il prefetto  
 G. Tibaldi.

### IL PROGRESSO

Nella occasione la più solenne, il presidente del Consiglio dei ministri, ebbe a chiamare il ministero *progressista* come quello che intende e vuole andare avanti.

La parola *progresso* ha fatto già il suo tempo, ed è trent'anni che ogni giorno viene ammanita in qualunque discorso pubblico, quasi droga d'obbligo.

Generalmente vi si annette ancora l'idea che sia il cammino verso la perfettibilità del consorzio civile partendo dai principi dell'89, innestati sul tronco del cristianesimo.

Vecchia ed usata è la parola *progresso*, nuovo però fra noi è l'attributo di *progressista* per determinare e significare in Italia uno dei grandi partiti politici che hanno diviso il campo della politica interna, e che sino a ieri fu appellato di Sinistra.

Già l'altro partito, di destra, dopo la subita disfatta, pensò di ribattezzarsi, e si appellò *costituzionale* come il guardiano, il vigile, il carceriere della pericolante costituzione. Forse la speranza di far dimenticare quella noiosa voce, di *consorti*, entrò per qualche cosa nello stabilire il nuovo sodalizio, e la nuova insegna. Un motivo più grave sembra però averli entrambi suggeriti ai loro capi, la speranza cioè di sbarazzarsi di que' vecchi arnesi della consorteria avara e petulante, rabbiosa e retrograda, che senza alcun profitto pel presente, erano un serio ostacolo per l'avvenire — lievito inacidito di discordia nelle fila stesse del partito.

Nello stesso tempo que' di sinistra tentarono di fondere tutti i propri aderenti in un'aspirazione ed in un concetto conciliante, e chiamarli con una parola che non comprometta nelle aule dorate degli

ancor viventi, ed esigenti avanzi dell'aristocrazia passata — parola che se non è simpaticamente udita, non è però inurbanamente respinta e vietata.

Pel *democratico* ci vuole oggi un passo di via — il *progressista* passa da per tutto.

Inoltre l'attuale ministero benché abbia dichiarato di essere uscito dalla sinistra, e di volere rappresentare al potere le idee di quella, trova intempestivo l'inflessibile puritanismo di alcuni amici, che non vogliono intendere come l'uomo di Stato non possa essere un filosofo indipendente, ma un cittadino che deve transigere sempre e da per tutto, giacché la vita civile e sociale è una continua transazione, e che il trionfo dei propri principii consiste nel guadagno che in loro prò si assicura in questa dibattuta transazione.

Così dalle due parti del campo politico si è preso le mosse con gli stessi intendimenti, gittar via tutto quello che è marcio, o immaturo, irrefrenabile, impossibile in oggi, tener caro l'avvenire, ma assicurare il presente.

Lontano da noi il dubbio che il ministero attuale voglia contraddirsi sul promesso progresso civile e sociale, il quale si può compendiare nella maggiore soddisfazione del ben essere materiale e morale della universalità dei cittadini; ma ci si permetta di osservare che a questo si poteva liberamente e senza soggezione alcuna aspirare e conseguire, senza disertare il nome di *sinistra*, o confonderlo in quella di *progressista*.

Noi che scriviamo, nulla abbiamo a dolersi e rammaricarsi perchè esso abbia voluto aggiungersi un'innocente aggettivo, anzi noi lo accettiamo come una promessa di voler favorire i diritti e gli interessi delle maggioranze — precisamente come i conservatori di ieri, ed i costituzionali di oggi dovrebbero opporvisi, od almeno impedire che ciò avvenga precipitosamente e con turbamento.

Ma in luogo di oppugnarlo questo progresso, i conservatori e costituzionali, lo incoraggiano e lo applaudiscono, come vediamo nella promessa di allargamento del suffragio elettorale. Nel nostro articolo *Destra e Sinistra* anche prima di sapere cosa avrebbe annunziato il presidente del Consiglio a Stradella, e cosa avrebbe detto il capo dell'opposizione a Cossato, noi abbiamo deplorato questo saccheggio di liberalismo, che mette in comunione spirituale il credente e l'incredulo, il conservatore e l'uomo di sinistra, in modo, che nessuna idea apparentemente divide il campo degli avversari, se non la differenza dei nomi — nuovo genere di sentimento riabilitante, dinanzi l'urna elettorale.

E dove pure il ministero promette a provvedere seriamente al più grave dei bisogni — al riordino cioè dell'amministrazione, prendendo per base un decentramento possibile, ed alla riforma tribu-

taria — dove praticamente qui in Italia si può veramente ottenere un progresso verso l'onesto, il giusto, l'equo e l'opportuno ai nostri interessi e bisogni, qui pure in questo argomento, dove il riordino e la riforma sono una condanna delle cessate amministrazioni, troviamo sperato e promesso l'appoggio, misurato e sospettoso per decenza, dei costituzionali.

A parole adunque tanto il ministero attuale prometterebbe, tanto acconsentirebbe il costituzionale.

È vero che vicino alla morte v'è un ritorno verso la verità, in cui la nazione sciolta dai legami e dagli impacci delle passioni giudica più serenamente sui casi trascorsi della vita.

Da questa situazione morale dei due contrari partiti, dobbiamo dedurre, essere le riforme promesse una necessità politica ed amministrativa che riesce impossibile sconoscere e combattere, e l'opposizione non dover consistere che in una pacifica discussione sui dettagli, e non sulla massima,

che queste riforme erano necessarie anche all'epoca delle passate elezioni, quando Minghetti ed il suo partito in luogo di proporre terrorizzava l'Italia e l'Europa con la descrizione di congiure alla Dumas e colla dimanda di leggi eccezionali contro i ladri, gli assassini e i repubblicani congiuranti,

che se non giungevano al potere gli uomini ed il partito dell'attuale ministero, quelle riforme non sarebbero mai state proposte,

che il consentimento che ora trovano presso i costituzionali, i quali sono i minghettiani di ieri è molto incerto qualora ritornassero ad avere in mano l'iniziativa loro sfuggita,

che bisogna più fidarsi di chi le propone, che di quelli i quali non si sa se vi aderiscono per sincerità di ritorno all'onesto, o per opportunità elettorale,

che l'avvenimento del potere della Sinistra, o dei progressisti, lungi di creare un campo di odii immortali, di gare cieche e rabbiose, dove degli opposti banchi si traevano condanne, supplizi e spettri invendicati a spavento ad ingiuria — radolcisce di molto l'acrimonia dei partiti — e prepara un terreno, in cui le lotte parlamentari succederanno con più calma e con più dignità — ed in cui si svolgerà quel grande partito nazionale, che senza aver preteso di aver fatto l'Italia, sentirà però d'essere il rappresentante della nazione e di conformità vorrà governare, e questo per noi sarà il vero progresso politico.

Ai giornali che rimpiangono un passato che, fortunatamente per l'Italia, non avrà più ritorno, ai giornali della lega libellista e della polemica fangosa dedichiamo un brano della lettera 18 corr. colla quale l'illustre Mantegazza declina presso i suoi elettori di Monza l'onore della rielezione.

« Anche l'onorevole mio amico personale

Sella verrà con noi; egli ama troppo la scienza ed il progresso per non essere con noi in un giorno, che non è forse lontano. Egli non avrà bisogno di ripiegare la sua bandiera, perchè, esclusi gli avventati ed i conservatori, egli troverà un bel giorno di essere all'avanguardia con noi e per noi; per il progresso indefinito della civiltà e della libertà. Le forze vive della nazione e del Parlamento non possono rimanere a lungo disgiunte e disperse.

### Corriere Elettorale

#### COLLEGIO DI PIOVE-CONSELVE

Ci scrivono:  
 Alcuni moderati sarebbero disposti a contrapporre al candidato progressista Massimiliano Calegari l'ing. Gabelli di destra: intendono però che egli rinunci al suo posto che lo costituisse dipendente del famoso deputato affarista Vincenzo Stefano Breda.  
 Credo che egli non possa per ragioni economiche e per un delicato riguardo sciogliersi dall'impegno colla Società Veneta, cioè a dire coll'on. Breda.

Ed in tal caso si parla del prof. Turazza e del prof. Bucchia come candidati di destra.

#### COLLEGIO DI MONTAGNANA

Alla candidatura del signor Chinaglia Luigi in Montagnana si oppone la candidatura dell'egregio signor avvocato Pietrogrande Giacomo di Este, persona ben nota per integrità di carattere, per patriottismo, per dottrina, per ingegno. Nostre informazioni recano che la riunione tenutasi domenica a Megliadino S. Vitale era composta di oltre 60 elettori; — altra verrà tenuta a Vighizzolo domenica 22 corr. per proclamare a candidato lo stesso avv. Pietrogrande, a favore del quale venne firmato un indirizzo da oltre centocinquanta elettori, e le adesioni continuano. Dei meriti del signor Pietrogrande ce ne occuperemo. — Intanto riportiamo la lettera che il sig. G. R. De Stefani segretario di Saletto diresse al *Giornale di Padova* a rettifica di una lettera sullo stesso inserita: e spedita dal solito atabiliare corrispondente.

« Al preg. sig. Direttore del *Giornale di Padova*

Nel n. 292 d'oggi trovo accennata la mia persona in una corrispondenza da Montagnana in data del 16.

Mi rivolgo alla sua imparzialità affinché accordi ospitalità alla seguente mia rettifica.

Esercitando i miei diritti di libero cittadino ho presieduta l'adunanza elettorale di Megliadino S. Vitale composta di oltre 60 elettori.

Io non ho fatte rumorose tirate di sorta contro alcuno, come dice quella corrispondenza; se non che non è questo che mi preme rettificare, mi preme rilevare una falsità asserita in quella stessa corrispondenza. — Vi si dice: *presiedette quell'adunanza il segretario comunale di Saletto in questi ultimi giorni licenziato dal Consiglio di quel Comune.* — Non è vero ch'io sia stato licenziato, ma il Consiglio comunale di Saletto, composto di egregie persone, prese a cuore la mia posizione quale segretario, e per regolarizzarla legalmente, aumentò lo stipendio,



dichiarando sarebbe in seguito aperto il concorso. Non sta quindi che io sia stato licenziato, nè lo si poteva poichè ritengo avere sempre saputo adempiere al mio dovere.

Mi protesto

Padova, 20 ottobre 1876.

Dev. G. B. De Stefani  
Segret. di Saletto.»

### COLLEGIO DI TREVISO

Treviso 17 ottobre

Domenica si è qui convocata l'associazione liberale-progressista, alla quale intervennero 120 soci circa.

Esposse le ragioni principali della costituzione e della convocazione della Società dal presidente del Comitato promotore, cav. Gritti, (non confondetelo col famoso ex sindaco di Spresiano....) si passò alla nomina della presidenza, la quale riuscì composta dei signori avv. Mattei, cav. Cenedese e dott. De Faveri. Ella dovrà esercitare la sua azione a mezzo di appositi delegati in tutti i capi distretti. Quindi premessa breve esposizione si passò alla nomina del Comitato elettorale del collegio, al quale fu conferito il mandato di rintracciare il candidato progressista, facoltizzandolo, a seconda degli eventi a presentarlo, alla società, o direttamente agli elettori a mezzo della stampa.

La discussione procedette regolare, quieta, assennata.

Come vi accennai eravamo circa 120 persone.

Che vi pare?

Il partito nostro ne è contentissimo perchè si è trovato in buona compagnia. Difatti anche a me le parole che tratto tratto lessi riprodotte dai nobili nostri avversari sui giornali della lega, che il partito nostro era una meschina pattuglietta di 4 uomini ed un caporale, produssero una triste impressione, e mi lasciarono per qualche tempo dubbioso, che forse, per ora per noi non la andrebbe tanto bene. La sanno così lunga i nostri imparziali e seri avversari, che....

Questa volta però si sono ingannati; e faccio voti, perchè si ingannino anche nelle loro previsioni avvenire.

E via, devono convenirne; la pattuglia si è trasformata in una compagnia, ed in una compagnia completa...; e chi lo sa, se continuando l'arruolamento su larga scala, essa non diventi un battaglione, e forse un reggimento....

Però io mi aspetto che quei cari avversari coi loro sottili artifizii negheranno o spiegheranno a modo loro, ciò che equivale lo stesso, questi fatti.

Nulla di positivo sui candidati. Per il paese girano sempre i soliti nomi degli ex onorevoli avv. Mandruzzato di destra, e nob. Giacomelli di sinistra.

Che cosa faranno i comitati?

Si lasceranno condurre dalla pubblica opinione, o vorranno essi condurla?

Vedremo.

Comunque la posizione sarà netta. I due partiti, nella persona del rispettivo candidato, si troveranno di fronte l'uno all'altro, e lotteranno; e la lotta sarà accanita ad arma corta; e il terreno sarà disputato palmo a palmo; e l'esito sarà incerto. Io fino ad ora non mi reputo in grado di pronunciare profezie; devo per altro constatare, che da qualche tempo, ed a merito nostro e dei nostri stessi avversari, (io sono giusto), i quali perciò, mio malgrado, hanno diritto ad un po' della mia riconoscenza, le condizioni del nostro partito alquanto si migliorarono. Se continuate così, la finirà, che io ve la darò tutta intera; ed io sono un galantuomo.

O moderati, siate davvero moderati.... Le parti si sono ora scambiate; e perciò per quanto lo possa la debole voce d'un amico, io raccomando, che tutti noi fermi per convincimenti maturati nei principi li sosteniamo a visiera calata, ed in piena luce, ma con modi, quali si addicono a persone ben pensanti ed educate.

Nel partito avverso ravvisiamo un leale contraddittore, che quanto noi, ama la patria, che quanto noi, crede di adoperarsi per il bene del paese, che, quanto noi, è alieno da scopi d'interesse, e che non nutre passioni d'ira, nè orgoglio petulante; e fino a prova contraria, leali contraddittori per noi sia chi appartiene a quel partito.

Ella è questa la maniera di acquistare gli animi bennati degli incerti, dei peritosi, dei timidi.

Ella è questa la maniera di preparare il trionfo della nostra causa.

Ella è questa la maniera di imporre silenzio a certi botoli istizzati, e rispetto a certe lingue maligne. Dunque lavoro, attività, fede, tolleranza, civiltà e prudenza, prudenza, prudenza....

Credetelo, il partito moderato, il cui organo, dicesi, ma io non lo credo, sia la Gazzetta di Venezia colle corrispondenze dal Trevigiano non si ritiene nè forte, nè sicuro.

Basta, vi ricordi, che si lamenta la apatia de' suoi, il loro quietismo, e lo scarso numero delle adesioni cittadine, a nulla approdando a invocazione della testimonianza e del telegramma della deputazione provinciale al Nicotera, e la dimostrazione in onore del Paladini; sul qual telegramma e sulla quale dimostrazione, io sarei in grado di dirne delle belle e delle graziose, se volessi dir di non aver per nulla raccomandato la prudenza.... Dirò soltanto, che taluni, benchè collocati in una posizione elevata, appunto perchè hanno spirito indipendente, coraggio della propria opinione; ed il complesso di dati che contraddistinguono i cittadini d'un paese libero, non intendono, non permettono, non vogliono servire di strumento o di giuocato a chichessia.

E fanno benissimo.

A Montebelluna, domenica in seguito ad appello di quel ff. di sindaco si raccolsero gli elettori, e venne nominato un comitato di 15 membri, i quali tutti hanno aderito al programma di Stradella.

Il comitato nominò una presidenza, e questa sta assumendo informazioni sui diversi candidati, che sarebbero stati proposti, per poi presentare quello, progressista però, che ha maggiore probabilità di riuscita.

Ottimamente, egli è per l'idea e non per l'uomo che deve lavorare.

Il passeggiatore

### COLLEGIO DI MIRANO-DOLO

20 ottobre.

Oggi alle ore 12 meridiane il signor Maurogonato tenne l'annunciato discorso agli elettori del Collegio Mirano-Dolo nella sala municipale. Sedevano al banco della Presidenza i componenti la commissione elettorale moderata — meno il Vallengia. Il concorso fu discreto; dobbiamo però notare una cosa che dei circa 120 intervenuti, 50 almeno non erano elettori e 20 non appartenevano neppure al Collegio. Il signor Beretta membro della Commissione diede lettura della lettera colla quale la Commissione stessa offriva la candidatura al Maurogonato e della risposta di accettazione del medesimo.

Il discorso dell'ex Deputato di Mirano riguardo alla parte politica fu un tessuto di così varie e complicate manifestazioni, da cui certo gli elettori non hanno potuto farsi una idea esatta della futura condotta, in caso di rielezione (?) del signor Isacco.

Vi basti che, mentre nel principio del suo discorso dichiarò essere stato il voto del 18 marzo voto adirato, sallo nel buio, si contraddisse poco dopo, asserendo che fu indispensabile l'assunzione della Sinistra al potere, «unica valvola di sicurezza per la macchina troppo carica di vapore e prossima a scoppiare.»

Intratenutosi sulla questione del riscatto delle ferrovie, dovette rendere omaggio alla lealtà del Depretis che accettava e persuadeva i colleghi ad accettare, con le ulteriori modificazioni, la Convenzione di Basilea.

Riconobbe gli errori delle passate amministrazioni, ed il bisogno urgente di riforme, giungendo persino a confessare essere l'antica destra logorata.

Cercò di dimostrare l'inopportunità dello scioglimento della camera prima della discussione della legge elettorale, e disse che il ministero con tale atto non fece che subire la volontà dell'estrema sinistra.

Mise in evidenza, non sappiamo in quanta buona fede lo spettro del regionalismo, accusando i meridionali di voler per essi la maggior influenza negli affari dello Stato.

Confutò l'ultimo programma di Stradella e

ne cercò l'analogia coi discorsi precedentemente tenuti dal Presidente del Consiglio.

Dichiarò che egli appartiene all'opposizione sì, ma all'opposizione temperata, (?) e che accetterà quanto di bene proporrà il Ministero. (?)

Parlando sul macinato opinò egli pure per l'opportunità del pesatore, e per la tassa di ricchezza mobile si disse favorevole a radicali riforme. (Ora?)

Addusse le ragioni per cui non votò colla maggioranza il 18 marzo: I° il fatto di appartenere e di aver sempre appartenuto alla destra; II° la connivenza del governo col partito radicale; III° il fatto della nessuna armonia fra gli elementi dell'attuale maggioranza; (Dov'è questo disaccordo? nella mente forse dell'onorevole Isacco?) IV° le molte promesse di spese, (quali promesse prima del 18 marzo???) che le manifestazioni di simpatia all'attuale governo lo impegnavano (secondo lui) a mantenere.

Dopo aver fatto pubblico come egli recisamente rifiutò il mandato offertogli da altri colleghi, (quali?) perchè orgoglioso di rappresentare questo che per ben quattro legislature lo riconfermò, chiuse con una tediosa nenia per la quale si ripromette ancora di ottenere il suffragio degli elettori.

Ma gli elettori, sui quali le parole del Maurogonato non fecero alcun effetto, chiaramente gli dimostreranno come poco in conto tengano le promesse e molto badino ai fatti.

Del resto, a rivederci, o consorti, al 5 novembre!

Ego.

### COLLEGIO DI LENDINARA

20 ottobre.

Nel Collegio di Lendinara è incominciata la lotta — dopo la rinuncia da parte dell'egregio avv. Bononi — sono di fronte l'avvocato Giurati del partito di Sinistra, ora ministeriale — ed il sig. Domenico Marchiori del partito dei consorti o peggio.

Come è di solito, questi ultimi non rifuggono dalle calunnie e da ogni sorta di accuse contro il candidato ministeriale — ma egli resiste ad ogni battitura perchè intemerato, perchè è puro. — Voi lo conoscete e non avete bisogno di biografie.

Nel 1874 Giurati riportò oltre 200 voti e furono voti spontanei causati dal solo suo merito — dai suoi precedenti — dalla sua fama — nè gli elettori che lo favorirono del loro voto nel 1874 possono disdirsi nel 1876.

Giurati combatteva contro il segretario generale del Ministero delle Finanze — aveva contro di sé, consorti, clericali, governo, ora non restano che i primi — perchè i secondi non voteranno.

Dal 1874 ad oggi dimandiamo noi, quali appunti possono farsi al Giurati? Non è egli sempre il patriota, l'oratore, lo scienziato che fu? Non gode egli la stima e forse l'amicizia degli attuali ministri — delle celebrità scientifiche — dei suoi concittadini — dei suoi colleghi che gli danno spesso i più difficili incarichi? Non è egli indipendente per essere ad esuberanza provveduto di mezzi economici?

Per non lasciare nulla d'intentato, e per non sapere che aggiungere i consorti, tirano fuori, perfino le rivelazioni confidenziali in affari di professione.

Ma quelle confidenze non datano fino dall'anno 1874? ma chi può farsi giudice di simili affari senza conoscere per lungo e per largo ed in tutti i suoi particolari gli affari stessi?

Il sig. Domenico Marchiori fior di consorte e peggio, nullità politica, e letteraria, si lascia portare scavalcando il suo amico politico e personale Casalini.

Ma cosa ha fatto questo sig. Marchiori — ma cosa fa per pretendere di rappresentare un Collegio al Parlamento?

E sarà mai possibile che gli elettori del Collegio di Lendinara che elessero Garibaldi — Acerbi — Fabbrizi possano votare per un Marchiori, per un Casalini?

Lo vedremo al cinque novembre — e se ciò avvenisse vorrà dire che il senso morale è perduto — vorrà dire che il Collegio di Lendinara avrà demeritato la stima della nazione; poichè è obbligo di progredire sempre e non retrocedere con quella specie di uomini.

### COLLEGIO DI LEGNAGO

20 ottobre.

Anche qui abbiamo il nostro movimento elettorale, ed è a prevedersi che sarà battaglia aspra ed ostinata.

I consorti neri ed azzurri cantano vittoria, e pace all'anima loro; ma prima però sono a farsi i conti cogli elettori, ciò che qui non si pensa, non si è mai fatto, nè si crede di essere in dovere di fare.

I nostri omenoni del municipio intesero mai sempre che l'affare delle elezioni fosse cosa loro personale, e cioè che tutti senza eccezione dovessero votare a modo loro. Anzi per semplificare il lavoro fino ad oggi si mandarono alle rispettive Case dei campagnoli i cursori del comune con incarico non tanto di raccomandare quanto di ordinare il nome da iscriversi sulla scheda.

Fino ad oggi così si è fatto, e così si confida di continuare — ma noi speriamo che le autorità politiche sapranno mettere a dovere anche il sig. Sindaco e i suoi corifei, i quali se possono avere delle ragioni particolari per l'elezione di Minghetti, queste ragioni non le ha poi il resto della popolazione che vorrebbe ma non ha mai potuto o meglio non ebbe forza di essere indipendente.

Però è a credersi che almeno questa volta i manipolatori del municipio saranno arrestati nel loro santo zelo delle circolari del Ministero, che impongono l'estensione più completa delle autorità in fatto di elezioni.

Egli è per questo che noi vorremmo dire alle rappresentanze del governo — la sala del comune non è la sala del trattore per i pranzi costituzionali — la sala del comune non è il ricattacolo del primo venuto per fondare una associazione incolore, ma in opposizione al governo e dove i pochi buoni vi sono stati trascinati con lusinga delle solite promesse mai mantenute.

Qui, tanto per padroneggiare la situazione, si evoca lo spettro rosso, si profetizza la imminente caduta del Ministero — e molti ridono, ma altri temono e cadono nella pania.

I progressisti però da loro parte cercano di combattere e contrastano pertinacemente il terreno ai consorti.

Il nostro lavoro è esteso a tutto il collegio e ci vedremo a conti fatti, se almeno li elettori non si lasceranno sopraffare dai nostri sopraccio.

Di Minghetti, e moderatume, noi ne abbiamo a josa.

Sedici anni di sgoverno ci hanno bastato... — e ci pare che di tasse odiose e balzelli contro la fame se ne abbia a dovizie.

No, non siamo noi disposti a far credere che eleggendo un uomo aderente al programma di Stradella si possa dall'oggi al domani abolire il macinato, riformare la imposta sulla ricchezza mobile ed altre, poichè bene sappiamo come prima debbano rivedersi le spese e togliere le superflue e correggere le viziate.

A noi basta per lo intanto che le libertà pubbliche sieno rispettate, che le vessazioni di ogni genere cessino, che i carrozzini scompaiano, che anche nello esigere vi sia moderazione e che il riparto fra i contribuenti addivenga più equo e più logico.

Noi pure sappiamo che il programma del governo non potrà, nè in un mese, nè in un anno essere interamente svolto ed applicato ma però sappiamo che non si arriva alla fine se non si segua il principio, e che è pure bisogno dar di piglio all'accetta e troncare le piante parassite ove si voglia gettare il buon seme e sperare migliore raccolto sopra un rifatto a nuovo.

Con questi principi noi vogliamo il nostro deputato, e siccome Minghetti come ne fa fede il passato non può avere in mente che tasse nuove o inasprimento delle vecchie, così ci pare opportuno di mandarlo a riposo come un avanzo da museo... per ricordare l'età della carta.

I nostri sapienti del comune scrivono e fanno scrivere che il candidato prescelto a Legnago in opposizione al Minghetti sia uomo di mente corta e di veruna reputazione — ma quei signori parlano deliberatamente a sproposito se dessi personalmente conoscendo il dott. Antonio Facchi lo sanno persona a modo, cultore delle scienze, patriotta integerrimo ed affezionatissimo al collegio.

I signori del municipio di Legnago sanno che alla mercè di Minghetti non ottennero



mai un atto di giustizia, e che dal dott. Facci anche non deputato e per le sue cure vari cittadini conseguirono quello che per diritto ma senza esito reclamavano da molti anni.

Può essere dubbia la scelta per chi veramente desidera il bene pubblico ed una tutela degli interessi di Legnago-Cologna?

Un uomo grave parlando nella riunione della così detta costituzionale disse: di proporre Minghetti per riguardo alla sua alta intelligenza — e noi invece vogliamo il dottor Antonio Facci per riguardo principalmente alla sua onestà, e perchè con questa si associamo in lui il cuore, la mente ed una vita senza censure e spesa tutta a beneficio della Nazione.

Egli è perciò che noi speriamo sia fecondo di successo il nostro lavoro, come speriamo che le adesioni continueranno nella progressione incominciata.

Anche non riuscendo, noi potremmo a visiera levata, e contenti della nostra opera, ripetere a noi stessi « il lavoro fatto (se non il successo) è degno del partito a cui ci onoriamo di appartenere ».

Avanti dunque con la bandiera della moralità politica e combattiamo Minghetti.

PS: Ora mi viene sott'occhi l'Arena di feridi la quale riproduce dal giullare l'anfulla e che tre sono gli oppositori in Legnago alla candidatura del magno Minghetti, e ne declina i nomi nell'avv. Antonio Slietto, in Giovanni Battista Fascinato e Marino Bevilacqua.

Sono fuggiolate, e non si ebbe nemmeno il merito di precisare le persone che tutti conoscono fra i principali promotori della candidatura Facci. Noi raccomandiamo al corrispondente del giornale menestrello maggiore prudenza e maggiore esattezza se non vuole cadere nel ridicolo. Più tosto che a farsi il reporter ispirato, si limiti alla modesta parte del cronista.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 pubblica:

R. decreto 3 ottobre, che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circoscrivine al nuovo magazzino da polveri in Ascoli Piceno.

R. decreto 22 settembre, per il quale le rendite del pio legato Alberici Bonifazi, in Cingoli, sono convertite in favore dell'Asilo infantile per le fanciulle di detto comune.

Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

## Cronaca Padovana

**Dimissioni.** — Sappiamo che il signor Boscaro, in seguito alla concorde manifestazione della opinione pubblica, ha dato le sue dimissioni da sindaco di Legnaro.

L'assessore anziano ha anch'esso rassegnato le proprie.

**Scuola industriale femminile.** — Siamo dolenti di pubblicare che l'Assemblea generale degli azionisti per istituire la scuola ha deliberato nel 16 ottobre corrente a voti unanimi di sciogliere l'Associazione.

I sottoscrittori che hanno versato in tutto od in parte gli importi da loro sottoscritti potranno presentarsi alla Casa Treves in Via Zitelles n. 3662 per ritirare, dal 15 novembre in poi verso restituzione della Bolletta o Bollette provvisorie loro rilasciate per titolo di azioni, un Buono (Cheque) sulla Banca Mutua Popolare di qui per ricupero dell'importo versato. Gli interessi a tutto 31 ottobre corrente furono impiegati come annunzia il comitato promotore, nel rimborso delle spese incontrate per l'Associazione.

**Ferie giudiziali.** — Com'è che mentre l'ordinamento giudiziario distribui l'ordine per le ferie dei giudici delle Corti, dei Tribunali, delle preture, non provvede anche per Conciliatori? e si che a preferenza, quest'ultimi, per essere gratuiti, hanno maggior diritto di un po' di riposo dopo un anno che furono a disposizione del pubblico.

Che ne viene? questo sig. conciliatore di Padova ogni anno trovasi in ferie nel tempo in cui più abbisogna la sua presenza; difatti colle affittanze mensili egli sarebbe sempre necessario, ma fino a tanto che come in altri luoghi non si avrà in esecuzione il sistema

del cambiamento di casa ogni mese, i proprietari, sebbene creditori, patientano fino a quest'epoca per aspellere gli inquilini morosi.

Si presentano all'usciera del conciliatore ad es. il 10 ottobre e si sentono avvertire che egli non può fissare l'udienza che pel 20 novembre, il conciliatore vuole anche una seconda citazione prima di pronunciare una sentenza contumaciale, quindi il proprietario deve rassegnarsi ad attendere la casa libera nei primi di dicembre, ed attendere la Pasqua per ricollocarvi altri inquilini. È giusto questo nell'anno di grazia 1876? perchè l'artic. 181 ordinamento giud. prevede il caso che il pretore funga da conciliatore? Si provveda adunque acchè il conciliatore si diverta in santa pace anche il doppio di tempo, ma che il pubblico non ne scapiti.

**Sfinito per fame.** — Ci si racconta che l'altro giorno un povero infelice cadeva privo de' sensi presso il locale della Posta; e che, raccolto, fatto rinsensare, e addomandato della sua sofferenza, non volle per lunga pezza rispondere.

Finalmente gli si poté strappare di bocca che da due giorni non toccava boccone, e si sentiva sfinito dalla fame. Venne trasportato al caffè del commercio, e soccorso da quanti vi si trovavano.

Le orribili scene! Mentre il ricco epulone gavazza nei mille comodi della vita, e copre di oro le più schifose turpitudini sociali — il povero muore di fame per non chiedere l'elemosina a chi si facilmente, e si bruscamente la nega.

**Teatro Garibaldi.** — I signori coniugi De Rappelleski lunedì e martedì della p. v. settimana daranno rappresentazioni di *Magia Indo-Chino-Giapponese*.

**Furto.** — Il sig. Rubin Gaetano ci scrive affinché ci rendiamo interpreti della sua gratitudine verso l'autorità giudiziaria e verso la R. Questura, pel pronto ricupero di una cavalla in Verona derubatagli a Saecolongo nella notte 10-11 corr., aggiungendo che il ladro fu anche arrestato.

**Società di mutuo soccorso dei Camerieri, Cuochi, e Caffettieri.** — In Padova.

Resoconto per il fraterno banchetto dato da alcuni soci attivi ai signori soci benefattori la sera di lunedì 9 ottobre nell'Albergo alla Speranza.

Entrata  
Contribuzione di n. 50 soci a L. 5 L. 250.00

Sortita  
N. 60 coperti a l. 3.50 cadauno L. 210.00  
Caffetteria Pedrocchi » 11.00  
Omnibus a disposizione dei soci » 10.00  
Cittadina idem » 5.00  
Teleg. al socio benefat. Barin » 1.00  
Biglietti d'invito » 1.75  
Stampa resoconto » 3.50

242.25

Civanzo che dalla Commissione delegata pel banchetto venne destinato per eventuali spese d'ufficio L. 7.75

N. B. Il signor Paolo Da-Zara socio benefattore avendo in detta sera fatta un'elargizione all'oggetto che venisse disposta a sollievo del socio più bisognoso, la commissione la destinava a beneficio della famiglia del socio Luigi Saro riconosciuta meritevole.

**Oggi domenica 22 ottobre** ha luogo nel Comune di Mira la Festa del Tiro ai piccioni disposta dalla onorevole commissione di Mira-Dolo per pubblici divertimenti autunnali. — Il tiro incomincerà alle 7 e mezza antimeridiane.

**Concorso.** — A tutto il giorno 17 novembre p. v. è aperto il concorso per il posto di Scrittore nell'Ufficio municipale di S. M. di Sala, distretto di Mirano con lo stipendio annuo di lire 750.

**Ancora una lezione.** — I lettori della cronaca ci permettano un'ultima parola su un argomento poco importante; tanto fra lo smarrimento di una veste o la questione della *birreria* è meglio questa.

Ecco una nuova lettera che riceviamo da un altro Professore:

La permetta conduca sulla buona via coloro che con la parola *birreria* fanno della polemica.

L'origine della parola *birreria* non è ita-

liana e tedesca, la si studi nella sua origine e poi si vedrà se ha ragione il *Bacchiglione* o il *Giornale di Padova*.

Se ella pubblicherà questa mia, io proverò che si scrive *birreria* e non *birreria*. Si veggano i dizionari *Tramater*, *D'Alberti*, *Mannuzzi*, *Longhi*, *Bazarini* e quello di *Tommaso* che scrive a pag. 157: — *Birreria*, sf. luogo dove si fa o si vende birra. Poi *Birreria*, sf. sbirraglia — quello del Cantù a pag. 168.... quello del Toccagni edizione economica a pag. 91... ecc...

Consiglio i polemisti a non fare entrare in uno stallo una questione di filologia per ragioni facili a comprendersi: si rimanga nel campo della scienza.

Mi creda.  
Professore G.

**Nuovo giornale progressista.** — Annunciamo con piacere la comparsa in Este del giornale progressista *L'Euganeo-cronaca-elettorale* redatto da egregi nostri amici.

## Recentissime

Un nostro amico ci scrive da Roma: Avendo dovuto recarmi a Firenze per alcuni giorni, ho visto solo ora che il deputato Breda vi mandò l'usciera per far stampare una sua risposta all'*Opinione*.

Ritenete per cosa fermissima che Breda ha voluto vendicarsi col *Bacchiglione* di non aver potuto rispondere alla formale domanda se aveva o no spedito l'itinerario del viaggio nelle provincie Venete al Presidente del consiglio, dopo che vi scrisse di avergli *telegrafato una sola volta verso il 24 settembre*.

Ho creduto di dovervi dir ciò in tutta fretta, affinché vi possiate regolare.

## Ultima ora

Scrivono da Belgrado:

La probabilità che la guerra si estenda vanno crescendo, anzi in Serbia non si parla d'altro. I preparativi crescono, come aumentano quelli della Russia che si può dire lavori ormai a viso scoperto. Pare difficilissimo arrestare la corrente. Uomini politici eminenti coi quali ho avuto l'onore di parlare credono che l'Italia non sarà estranea ai futuri avvenimenti.

Ci scrivono da Roma:

La lettera agro-dolce del poeta Minghetti non ha ottenuto il suo effetto. Qui si crede più che mai al dissacordo fra Sella e Minghetti.

Intanto è sicuro che nei crocchi della destra si taglia i panni addosso al capo dell'opposizione perchè è stato troppo moderato nel suo discorso e perchè non sacrificò la verità all'interesse di partito.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — In una lettera Rossetti, inviato della Rumenia non crede alla esistenza del trattato della Russia colla Rumenia; dichiara prive di fondamento le notizie della *France*.

MADRID, 20. — Le Cortes furono convocate per il 6 novembre.

BELGRADO, 20. — I turchi impadronironsi di Siligovac e delle alture di Gredetini. Domenica avrà luogo il battesimo del figlio di Milano.

LONDRA, 20. — Hassi da Atene, che il presidente del gabinetto presentò dei progetti di preparativi militari, della leva generale di nuove imposte del regolamento sugli antichi debiti. Dichiarossi pronto a cedere il posto ad un ministero preso da tutti i partiti.

VIENNA, 20. — La riunione della sinistra decise di interpellare se il governo, nel caso di una guerra orientale, tutelera la pace e la monarchia, ed eviterà ogni tendenza di annessione.

LONDRA, 21. — Il consiglio dei ministri lunedì proporrà probabilmente la proroga del parlamento fino a febbraio. Il *Morning Post* annunzia che la fregata *Shak* ricevette l'ordine di recarsi immediatamente a Besika. Lo

stesso giornale annunzia che il governo russo ordinò la mobilitazione di un corpo di esercito il cui quartiere generale sarà a Varsavia. Il *Times* ha da Berlino: I generali Tolteben, Obmscheff e Nepokoitschitz furono chiamati a Livadia. L'esercito del Turkestan è aumentato considerevolmente. Si fanno grandi preparativi in tutto l'impero, tuttavia le trattative continuano. Non devesi temere una collisione immediata. L'intenzione dello Czarevic di visitare Vienna, Parigi e Londra viene considerata come un sintomo che la Russia sia disposta a seguire la politica della pace.

RAGUSA, 21. — La fortezza di Medun ha capitolato; 400 uomini di guarnigione, cannoni e munizioni caddero in mano dei montenegrini.

BERLINO, 21. — La *National Zeitung* dice che la Germania non precisò il suo punto di vista nella questione dell'armistizio; non si oppone all'armistizio di sei mesi né a quello di sei settimane ma tende sempre allo scopo di stabilire lo accordo fra le potenze per mantenere la pace.

PARIGI, 21. — Assicurasi che l'Inghilterra dichiarò che avendo accettato lo armistizio semestrale non può ora raccomandare quello di sei settimane; ma non si oppone all'armistizio di sei settimane. La questione rimane ora fra la Russia e la Turchia e si risolverà a Costantinopoli fra il Sultano ed Ignatieff.

VIENNA, 21. — Fu presentata alla Camera l'interpellanza già annunziata circa la politica orientale.

COSTANTINOPOLI, 20. — Gli ambasciatori si ritirarono in casa di Ignatieff. Credesi in un accordo per un'azione comune diplomatica affine di persuadere la Porta riguardo l'armistizio e le condizioni di pace. Ignatieff presenterà le sue credenziali martedì.

PEST, 21. — Il *Lloyd* dice che la pace è ancora possibile; ma la guerra è probabile; la guerra tra la Russia e la Turchia non può restare localizzata. Gli studenti ungheresi vogliono fare una dimostrazione di simpatia alla Turchia con una passeggiata con fiaccole dinanzi al consolato ottomano e una questua a profitto dei feriti turchi.

PARIGI, 21. — Bando fu nominato ambasciatore a Roma in luogo di Corcelles. Duchatel fu nominato ministro a Copenaghen.

COSTANTINOPOLI, 21. — I turchi ripresero giovedì l'offensiva dinanzi ad Alexinatz ed occuparono 13 posizioni fortificate dei serbi.

RAGUSA, 21. — Dervisch pascià ha evacuato il territorio montenegrino.

BELGRADO, 21. — La presa di Siligovac non è importante, poichè dinanzi a Siligovac trovavasi una posizione trincerata occupata da Scovratovic. Ieri 21,000 turchi attaccarono Krepet. Il combattimento durò tutta la giornata. I turchi furono respinti. Oggi ricominciò l'attacco. Il quartiere generale serbo fu trasferito a Kavnice.

LONDRA, 21. — L'*Agenzia Reuter* ha da Vienna:

L'*ultimatum* della Russia è composto di tre punti; armistizio incondizionato di sei settimane, autonomia amministrativa pella Bulgaria, Bosnia, Erzegovina ed esecuzione delle riforme sotto il controllo dei commissari nominati dalle potenze che sarebbero protetti contro il fanatismo mussulmano dalle forze dell'esercito straniero.

## ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 21

58 — 89 — 37 — 44 — 15

## Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Boldrini e Diligenti rappresenta questa sera:

*Il vecchio caporale*

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

## ISTITUTO

EDUCATIVO - INTERNAZIONALE

Via Rovina

CONVITTO FEMM. - ALUNNE ESTERNE

Le scuole si riapriranno lunedì 6 novembre. L'iscrizione si faranno dal 20 ottobre. Per ulteriori schiarimenti e programmi rivolgersi alla *Direzione*. (1338)



Da molti anni, in Germania e in Francia, questo farmaco è salito in grandissima fama, talchè esso è adottato da medici distinti ed ospedali.

Si può dire perciò che non siavi colà famiglia, la quale non debba qualche beneficio a questa preparazione.

L'uso del Liquore del BENECK in Italia non ha una data molto lontana, ma tuttavia — mentre esso va sempre più estendendosi — questo Liquore viene approvato da notabilità mediche e da ospedali e rafferma anche qui da noi il giudizio favorevole all'estero ottenuto.

Tale medicamento esercita la sua azione senza portare alcun incomodo e si adatta ad ogni gusto pel suo sapore gradevolmente aromatico.

Il Liquore del BENECK viene prescritto nelle **DEBOLEZZE DELLO STOMACO**, nelle **DISPEPSIE**, (mancanza d'appetito); nelle **GASTRALGIE**, **ANEMIE**, in ogni sorta di **NEVROSI**, e nell'**ISTERISMO**.

Esternamente si usa nelle **DE-**

**BOLLEZZE DELLA SPINA DORSALE, nei DOLORE ARTICOLARI e CONFUSIONI.**

Prezzo L. 1.50

Esso viene preparato nella farmacia G. RUZZENENTI alle Due Campane in Verona, e trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.

Scrivere alla Farmacia G. Ruzzenenti alle Due Campane in Verona contro rimessa di vaglia postale.

La farmacia Ruzzenenti è fornita delle più recenti Specialità di Medicina e Chirurgia si Nazionali che Estere.

In essa venne pure attivato un ambulatorio Medico-Chirurgico dalle ore 12 merid. alle 2 pom. d'ogni giorno.

Si visita anco per malattie veneree. (1325)

Potente Ristoro Antimiasmatico, tonico digestivo, antinervoso

## ELEXIR DI SALUTE

SPECIALITÀ IGIENICA

a base d'EAU ALYPTO d'Australia

INVENZIONE DI PIETRO RUFFINI

residente alla Farmacia della Colonna, fuori di Porta S. Nicolò, Via Ripori, N. 98-100, Firenze, premiato alle Esposizioni di Parigi, Firenze e Forlì nell'anno 1871-72.

Questo Liquore difende l'uomo dall'aria cattiva, lo conserva sano e lo rende atto a sopportare le influenze morbifiche.

Per queste sue buone prerogative, se ne raccomanda l'uso particolarmente a tutte quelle persone che dimorano nelle vicinanze del Mare e nei luoghi paludosi ai quali basterà un bicchierino la mattina a digiuno per rendere più attive le digestioni e preservare dalla febbre intermittente.

Prezzo L. 5, 3 e 2 la Bottiglia.

Deposito in Venezia all' Agenzia Longega. In Padova farmacia Sani e Roberti.

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

si guarita immediatamente colla

## NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto: 5 anni di successo.

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia Ravizza, corso Vittorio Emanuele, 571. (1344)

## In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne l'ulteriore caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare e rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Beggiate.

## VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24 DI OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare, questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandabilissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucorree o fiori bianchi, debolezze ed abbassamento dell'utero. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro a secco; O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869). San Giorgio di Liri, li 23 settembre 1868.

Sig. O. Galleani, Farmacista. — Milano.

Non posso attestarle la mia riconoscenza se non con pregar Dio per la conservazione della sua cara persona, per i felici risultati ottenuti colla sua Tela all'Arnica su' miei incomodi, cioè dolori alle reni e spina dorsale, che ad ogni primavera mi obbligavano a curarmi quasi sempre senza risultati.

Suo dev. servo

Don Gennaro Gerace

Curato vicario foraneo.

Costa L. 1, e la farmacia Galleani la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per comodo e certezza degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauro, negoz. medicinali Farmacia dell'Università. — Luigi Cornelio, neg. medic., via Vescovado e farmacia all'Angelo. — Bernardi e Durer, S. Leonardo. — Sortorio e C. già Gasparini, farm. — Ferdinando Roberti, farm. al Carmine. — Farmacia Beggiate diretta da Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie. (12/7)

## GOTTA

E

## REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1329)

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia

Venezia - AGENZIA LONGEGA - Venezia



## EAU FIGARO

La molteplice esperienza che sempre più fa conoscere l'efficacia di questo CRONIE hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna.

LA PRIMA TINTURA DEL MONDO

per tingere CAPELLI e BARBA

Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'intero uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo

Lire 3.50

LA PRIMA TINTURA

Deposito in Padova presso ANGELO

GUERRA Piazza Unità d'Italia e a S. Carlo

— GIUSTI all'Università.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofola e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti i casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono taggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

## EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro. Prezzo lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo